Anno VI. TORINO, Mercoledì 10 APRILE 1872 Num. 100.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 10 APRILE 1872.

Il signor Disraeli a Manchester.

Un grande e nobile esempio dà a' nostri giorni l'Inghilterra, degno veramente di essere imitato dalle nazioni meridionali, ove per lungo disuso della libertà e passioni troppo spesso prevalenti sulla ragione, le costituzioni scritte non sono osservate fedelmente nella lettera e nello spirito. E coloro, che senza darsi pensiero della realtà dei fatti, delle tradizioni e dei costumi, comentando perpetuamente alcuni aforismi politici, ostentano un superbo disdegno delle franchigie costituzionali, non hanno che a fare il paragone tra la vicina repubblica francese, ove è vero che manca il re, ma manca altresì ogni guarentigia di libertà, e l'Inghilterra, ove una dinastia regia, e dei lordi ereditari non impediscono l'azione legale di ogni partito, quell'Inghilterra in cui riparano sempre a preferenza i profughi, repubblicani o monarchici, di ogni nazione.

Il futuro presidente della Repubblica britannica, il Dilke, quantunque non sorretto che dal proprio voto, può quindi ivi fare a sua posta il panegirico delle predilette sue istituzioni, anzi la satira di quelle che non gli vanno a sangue ed è attentamente ascoltato. Ivi la stessa Internazionale pone il suo quartiere generale, ordisce le sue trame all'ombra delle leggi monarchiche e fra il popolo più devoto alla sua dinastia si appresta a rovesciare i troni dell'Europa. La costituzione del popolo è sì sana che non teme il contagio di una setta e il suo naturale buon senso basta a rendere innocui gli errori. Ivi d'altra banda non ha paura che gli si appicchi il sonaglio di retrivo, non nasconde artificiosamente e vigliaccamente le sue idee, il capo del partito conservatore, il signor Disraeli, perchè tutti i partiti hanno i loro aperti fautori e il conservatore altresì, il quale non è calunniato, non vede travisati i suoi propositi dallo spirito di parte, ma è applaudito apertamente dai politici della sua scuola.

Non crederemo mai che alligni veramente la libertà finchè mancherà da una parte il coraggio di dire fondamente ciò che si pensa, ciò che si vuole, dall'altra si userà intolleranza verso coloro che non vogliono mostrarsi ligii ad un'opinione, sia pur essa giustamente preponderante, finchè si vorrà la libertà solo per sè e pei proprii amici, e si adopererà la retorica invece della forte ma pacata discussione cogli avversarii. Quinci quella discrepanza tra la pubblica opinione reale e la fittizia, quinci la mancanza di coraggio morale nel saper resistere ai clamori dei fanatici, i partiti sbiadati del Parlamento, ove i conservatori non osano dirsi tali, e gli oppositori costituzionali non osano rimanersi dalle loro connivenze cogli oppositori che sono fuori della costituzione, e questi non spiegano arditamente la loro bandiera. Egli pare che in un campo e nell'altro gl'Italiani non abbiano smesso la lunga usanza della cospirazione, anche quando questa non serve più che a falsare i caratteri.

A ragione quindi può il Disraeli vantare a Manchester la costituzione della sua contrada, perchè essa la preserva da due secoli dalla rivoluzione. Con ragione si può dire sollecito di conservare quella istituzione, la quale preservò la sua isola dalle procelle che devastarono il continente. Senonchè questo beneficio derivò specialmente dalla tenacità e temperanza del popolo, il quale cercò sempre il progresso, ma non altrimenti che nelle vie legali. I miglioramenti si fecero talvolta aspettare con quel mezzo troppo più lungamente che non sarebbe stato desiderabile, degli abusi enormi non si sterparono che colla massima fatica, con lotte incredibili, anche presentemente v'ha tal legge nella Gran Bretagna, tale sconcio nella magistratura che duriamo molta fatica a comprendere come ancora sussista, ma per compenso vi si mantengono ancora i costumi, le riforme non sono abborracciate, ottengono il consenso di tutte le classi, passano al crogiuolo della sperienza, non vanno soggette a momentanee influenze, ad onde di popolo come in Francia.

« Qualunque fosse il cozzo dei partiti, per quanto eccitate le passioni del popolo, in Inghilterra fu sempre un punto fisso intorno a cui tutti indistintamente si raccolsero, a qualunque parte appartenessero, la maestà della legge, l'amministrazione della giustizia, la guarentigia di tutti i diritti individuali. » Ecco la differenza caratteristica che distingue i due popoli, a mezzodì ed a settentrione della Manica, ecco il motivo per cui il primo andò sempre di rivoluzione in rivoluzione, e fu sempre schiavo o di un dittatore o di una fazione, e il secondo, benchè lentamente, compiè maturatamente dei progressi mirabili, si schermì dalla rivoluzione, passando successivamente solo in balìa dei diversi partiti costituzionali, i quali poi cospirarono tutti a rendere quella nazione la più libera e fiorente di Europa. « L'ordine » sclama il Disraeli « fu sempre mantenuto ed esso solo può dare la libertà personale, assicurare il godimento dei diritti politici. » È una verità triviale, eppure la oppugnano continuamente coloro stessi che si dicono più gelosi dei predetti diritti politici, quando fanno l'apologia dell'insurrezione e qualificano eroe chi attentò colla violenza alle leggi della patria.

L'oratore del partito tory trattò con molta delicatezza il difficile argomento dell'influenza benefica che, senza uscire dall'orbita della costituzione, può esercere la Corona, un'influenza superiore all'autorità passeggera dei ministri. Mostrò come una famiglia reale, compresa dei suoi doveri, possa contribuire coll'esempio alla pubblica educazione, affinarne il gusto, ingentilirne i costumi ed in casi di pubblica avversità essere come un punto di rannodamento, un simbolo di unione. Il Disraeli, illustre rappresentante del partito conservatore, si trattiene naturalmente più volentieri sui vantaggi che può dare l'esperienza e il culto delle tradizioni, che non su quelli che si possono attendere dalla foga della novità, dalla brama ardente delle riforme, ma egli è precisamente colla discreta temperanza dei due principii che si ottengono i beni più duraturi e sicuri e si scernono i reali dagl'illusorii.

È consolante tuttavia il veder l'oratore attingere le sue ispirazioni monarchiche anzi alla fonte dell'affetto che non a quella della sensazione materiale che può produrre nelle masse lo splendore di un trono. Il Disraeli non usa le ragioni viete ma poco plausibili, che sempre si adducono tanto volontieri da chi cerca di promuovere i proprii interessi pretessendo quelli dello Stato, che il popolo vuol essere abbagliato, che quanto si dà per dotazione della Corona tanto poi rifluisce per opera di beneficenza, per incoraggiamento dell' arte. Distruggitori, anzichè propugnatori sinceri, della monarchia s'hanno a dire coloro che la vorrebbero puntellare sul concorso pecuniario della nazione, quando questa è già angariata e vessata per moltiplici balzelli. O è un'ipocrisia solenne od un funesto pregiudizio l'argomento di quegli avvocati che credono necessari molti milioni perchè sia rispettata la prima magistratura dello Stato.

E vaglia il vero, in una recente congiuntura, nel solenne rendimento di grazie a Dio per la ricuperata salute del principe di Galles, i più increduli hanno potuto convincersi della profonda devozione, o, per dir meglio, affezione del popolo inglese per la sua sovrana. Eppure osserva il Disraeli essere la sua lista civile il terzo od il quarto soltanto di quella dei monarchi principali dell'Europa. Nota poi che ciò che nelle democrazie non si spende per la lista civile della famiglia reale va per qualche migliaio di piccole liste civili pei rappresentanti della sovranità nazionale. Negli Stati Uniti esistono trentasette Stati indipendenti, aventi ciascuno il suo Parlamento, oltre il Corpo legislativo della Confederazione. Nella Camera dei rappresentanti sono 285 membri e nel Senato 74. Tutti questi signori si beccano 25 mila fr. all'anno oltre un'indennità di viaggio. Tutto compreso abbiamo una somma, solo pel Parlamento centrale, di 9,725,000 fr., la somma a cui sale la lista civile in Inghilterra. Ma sono poi retribuiti in America anche i membri delle Assemblee dei singoli Stati, e il numero di essi sale a 5010 e ciascuno ha una provvigione di 1800 fr. In totale non andiamo lontani dal vero affermando che la sovranità costa 20 milioni negli Stati Uniti, ove poi sono anche pagati i membri delle Giunte che prestano gratuitamente l'opera loro nel Regno Unito, paghi dell'onore di essere stati consultati.

Non sarebbero accolte tanto favorevolmente sul continente, come furono nel Lancashire, le ragioni addotte dal Disraeli in favore della paria ereditaria, la quale cozza assai col nostro modo di vedere in politica; ma ciò precisamente perchè assai diversi sono i costumi, mancano fra noi le tradizioni, che hanno tanta possanza nella Gran Bretagna, ed ove il patriziato si è veramente immedesimato coi bisogni e le tendenze della nazione e si recluta costantemente fra i cittadini più ragguardevoli. Il Disraeli crede, come quasi tutti i pubblicisti, che non sia pur il caso di provare il vantaggio di una seconda Camera, riconosciuto generalmente, e la cui mancanza vediamo qual effetto produce in Francia. Ma con quali elementi si dovrà essa formare? Se per elezione, non potrà sindacare un'altra assemblea eletta al modo stesso. Nominata dal potere supremo non avrà grande autorevolezza. Se si sceglieranno i suoi membri tra i cittadini più ricchi ed elevati si opporrà l'obbiezione che la minoranza non deve imporsi sulla maggioranza. Il pari ereditario è stimolato ad operare bene, dovendo trasmettere al figlio la sua posizione, non cozzerà a lungo contro la pubblica opinione, perchè questa potrebbe poi privare la sua famiglia della prerogativa della paria, infine il gentiluomo inglese, che amministra gli affari del suo paese, si trova sempre a contatto co' suoi simili, è altero de' suoi antenati che hanno bene meritato della patria, è in migliore condizione di chiunque a far parte dell'alta assemblea.

Molto tenace del passato si mostrò pure il Disraeli combattendo l'idea della separazione della Chiesa dallo Stato, e biasimò il Gladstone che abolì la Chiesa ufficiale d'Irlanda. Crediamo tuttavia che non sia stato questo che un mero atto di giustizia, la cessazione di una iniquità dovuta alle violenze dei secoli scorsi, per cui una piccola minoranza soverchiava la grande maggioranza cattolica dell'isola. Combatte pure il Ministero attuale perchè non impedì che il principe Gortciakoff violasse il trattato di pace sancito dall'Inghilterra. La censura è facile, sarebbe stato alquanto più difficile il rompere l'accordo fra il Czar e la Prussia, grazie al quale la Russia ricuperò la sua libertà nel Mar Nero, nè sarebbe stato più potente nel prevenire quel fatto lord Derby o il sig. Disraeli, di ciò che sia stato il sig. Gladstone.

ITALIA

Roma, 7. — Nel palazzo Salviati, oltre Tevere, che giusta quanto dice il Nibby, il cardinale Bernardo Salviati, coi disegni di Nanni di Baccio Bigio, architetto fiorentino, fece erigere per alloggiarvi Enrico III, re di Francia, oggi il tribunale supremo di guerra inaugurò le sue sedute, presiedendo S. E. il luogotenente generale Giacomo Durando ed essendo giudici il generale Del Bono ed i contrammiragli Acton e Robert.

Erano chiamate dodici cause contro vari soldati e marinai, delle quali furono relatori gli onorevoli Metaxà, Piroli, Celesia, Friggeri, Errante, tutti appartenenti all'alta magistratura od al Consiglio di Stato.

I titoli pei quali erano chiamati a rispondere gli imputati erano la diserzione per due marinai e per un soldato della 5ª compagnia di disciplina, un mancato assassinio per un servo di pena, un insulto ad una sentinella per un soldato d'artiglieria; del resto, furti ed un falso.

Il Ministero pubblico era rappresentato dal sig. De Nobili e la difesa fu sostenuta dai signori Guj, Carducci, Prudenzi, Palomba, Santoni e Palermo (*Opinione*).

— Questa sera (7) parte per Taranto la Commissione incaricata di visitare sul luogo le posizioni più adatte per erigervi il nuovo arsenale marittimo. Fanno parte della Giunta gli onorevoli Acton, D'Amico, Depretis, Boselli, Lazzaro, Maldini e Malenchini (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCXXXVI, parte suppl.), in data 10 marzo, con cui ai termini delle deliberazioni sociali del 29 gennaio 1871 e del 4 febbraio 1872, il capitale della Banca mutua popolare agricola, sedente in Lodi, è aumentato dalle lire 286,400 alle lire 695,400, mediante emissione di numero 7150 azioni nuove da lire 60 caduna.

E sono approvate ed aggiunte in fine dell'articolo 18 dello statuto sociale le disposizioni contenute nello stesso decreto.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO.
Avviso.

La Presidenza del Senato del regno si è indirizzata a questa Prefettura per avvertire gli onorevoli signori senatori che la prima tornata è rinviata al giorno 18 corrente.

Torino, 9 aprile 1872.

Il prefetto
Zoppi.

CRONACA CITTADINA

La benemerita Società promotrice dell'industria nazionale

---

(21) (Vedi n. 95)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VI (*Seguito*).

La sorella di Giacomo, interrogata, ebbe in breve raccontato alla signora Angelica tutto quello che era successo. La caritatevole donna allora prese dalle mani di Paolina il bicchiere del farmaco, e venuta presso all'ubbriaco, gli disse con accento tra di preghiera, tra di comando, d'una ineffabile dolcezza nella voce, e insieme di efficace autorità:

— Bevete quest'acqua, Giacomo, ve ne prego io, ve lo comando.

Il beone, con occhi mezzo assonnati, guardò la destra inguantata che gli porgeva il bicchiere, guardò l'acqua giallognola entro questo, guardò le belle sembianze della signora che gli stava davanti, fece uno stupido sorriso, alzò la mano come per impugnare il bicchiere e la lasciò ricader tosto, crollò il capo facendo gorgogliare delle incomprensibili parole nella strozza e voltò la faccia dall'altra parte.

La signora Pandolfi prese quella manaccia che era ricaduta inerte, e con voce di maggior comando ripetè:

— Bevete!

Giacomo esitò ancora un pochino, ma poi, dominato dall'influenza d'un rispetto e d'una sommissione cui l'ebbrezza non aveva dileguati in lui, afferrò il bicchiere e mandò giù d'un tratto il liquido che vi si conteneva.

— Puah! gridò egli colla voce rauca, dirugginando i denti. Ho bevuto come lei vuole... Che perfida birbonata!... scusi... ma me la sento nello stomaco come un veleno. Ciò m'ha da far bene?... Sacr..!... Lo credo perchè lo dice lei... E quello che dice lei... parole di Vangelo...

La testa gli ricadde sul guanciale, gli occhi gli si chiusero, e l'ubbriaco rimase assopito, per passare in breve dal sopore ad un sonno profondo che manifestò con un tremendo russare.

La signora Pandolfi guardava commossa lo spettacolo che aveva dinanzi. Quell'omaccione ridotto a sì degradata condizione dall' empio predominio del vizio, quella povera creatura di Paolina che doveva sopportarne mali trattamenti e ogni stento della miseria, essa innocente, buona, virtuosa! E a tutti codesti mali il rimedio si presentava pur così semplice, e insieme così difficile, che la buona signora lo riconosceva essa stessa quasi impossibile. Bastava che Giacomo rinunziasse alle brutte voluttà, alle triste influenze delle corruttrici compagnie, all'abitudine oramai invincibile della crapula. In tutte le condizioni sociali è la virtù, la moralità dell'individuo uno dei primissimi elementi di felicità. Non fosse che per ben inteso proprio interesse, per accorto egoismo, ciascuno dovrebbe essere onesto, morigerato, scrupoloso adempitore de'suoi doveri d'uomo, di congiunto, di cittadino. Giacomo n'era una prova. Senza l'intervento del vizio avrebbero potuto fratello e sorella vivere tranquilli. Oramai, caduto l'uomo in quel lezzo di corruzione, non c'era quasi più speranza di poternelo levare.

Tutte queste cose pensava la signora Angelica guardando compassionevolmente l'ubbriaco addormentato; ma come questa buona signora avesse conosciuto que' poveretti, e perchè acquistata quell'influenza sopra l'animo di Giacomo, il lettore non sa ancora, e conviene raccontarglielo.

La famiglia Pandolfi era appena giunta a Torino, e faceva eseguire certi lavori nell'appigionato quartiere, affine di acconciarselo per bene a sua abitazione. Fra i lavoranti che a quelli prendevan parte era Giacomo, legnaiuolo, dai Pandolfi, prima d'allora nè conosciuto, nè visto mai. Un giorno il marito della signora Angelica, il quale, come già fu accennato, era il più bizzarro umor d'uomo che fosse al mondo, aveva lasciato sopra il canterano della sua camera il suo grosso orologio d'oro con ricca catena pur d'oro ed appesivi una quantità di gingilli, preziosi tutti per materia e lavorio; e in quella camera stava solo lavorando il nostro Giacomo. Ad un punto, volendo uscire, il signor Pandolfi va per prendere il suo orologio e non lo trova più dove l'avea lasciato. Cerca, fruga, ricerca, rifruga da tutte parti; non si vede; ne domanda a tutti i servi, alla moglie, alla figliuola, nessuno sa darne novella. Lo sguardo del signor Pandolfi cade sull'operaio, che è rimasto solo fino allora in quella stanza, e il quale all'udire codesto chiacchierio intorno all'orologio ha smesso il suo lavoro ed alzato il capo sta osservando ed ascoltando con una curiosità che di botto pare al padrone dell'oggetto perduto poco naturale e molto sospetta. Fissa egli i suoi occhi, che si sforza di rendere in una acuti, penetranti ed imponenti, sulla faccia di Giacomo, ed andandogli incontro lentamente con mossa ed aspetto severi e già accusatori, gli domanda facendo la voce grossa:

— E voi non l'avete visto?

— No, signore: risponde l'operaio a cui quell'aria e quel tono dell' interrogante fanno evidentissimamente un profondo e non lieto effetto.

— Ah! no, signore?..... Già, si nega sempre!... Ed io sono certo che ne sapete notizia più d'ogni altro.

Giacomo diventa rosso sino sulla fronte, poi pallido, pallido.

— Lei si sbaglia: dice con voce che sembra stenti ad uscir dalle labbra.

— No, signore! Non mi sbaglio niente affatto. Non mi sbaglio mai..... Ah! mi sbaglio io?... Mi sbaglio tanto poco che sono sicuro che l'avete preso voi.

Giacomo da pallido diventa verde, gli occhi gli lampeggiano, le mani e le labbra gli tremano. Ognuno che lo vedesse direbbe che quel misero è sotto l'impressione o della maggior ira o del maggiore sgomento.

— Non sono un ladro io! grida con forza. E giuraddio! Non mi lascio dar del ladro da nessuno.

— Non fate il bravo, che adesso la vedremo... Scommetto il naso che se vi si fruga addosso vi si trova il corpo del delitto...

E voltatosi al domestico ed al cuoco che erano accorsi, disse loro con tutta la

è sempre pari a se stessa nel prendere utili iniziative.

Già si sa come l'on. generale Bixio si è posto a disposizione del commercio e dell'industria per trasportare a Bombay, Madras e Calcutta i campioni di quelle merci di produzione italiana che possono aver smercio in quelle ricche e popolatissime regioni.

La *Società promotrice* non volle lasciare che passasse inosservata tale favorevole circostanza, ed ottenne che l'on. Bixio venisse a Torino per concertarsi sul modo di presentare e formare i detti campionari.

Queste modalità si trovano chiaramente indicate nella circolare che il presidente della Società ha indirizzato ai suoi soci. Chi ne desiderasse visione può recarsi alla sede della Società nel palazzo Carignano, ove gli saranno pur forniti ampi schiarimenti in proposito.

A corredo della sua circolare la Società Promotrice ha pur pubblicato una bella ed estesa relazione sul commercio dell'Oriente, scritta dal signor G. E. Cerruti, che per molti anni ha esercito il commercio e funzioni consolari nei porti dell'estremo Oriente e delle Indie. I nostri industriali vi troveranno molte preziose ed importanti nozioni.

I campionari dovranno essere presentati prima del 17 corrente alla sede della Società.

Noi speriamo che i nostri industriali non vorranno lasciar trascorrere questa occasione favorevolissima che loro si presenta per tentare l'apertura di relazioni con quelle regioni che fecero e fanno cotanto ricca l'Inghilterra; intanto non abbiamo bastevoli parole per lodare la Società promotrice che dà ogni giorno prove più manifeste di quanto possa l'iniziativa privata.

Elenco *delle lettere giacenti per difetto di francatura immesse nelle buche postali di Torino nel mese di gennaio* 1872:

Baravalle Giovanni, Montevideo.

Monumento a Germano Sommeiller. — 31[mo] *elenco oblatori*.

Società degli ingegneri ed industriali di Torino, L. 100 — Municipio di Pinerolo (*), L. 50 — Municipio di Codogno (Milano), L. 20 — *Raccolte in seno alla Società dei legatori da libri* di Torino, L. 42 — *Società di mutuo soccorso fra le sarte da uomo e da donna*, Torino, L. 5 — Conte Andrea, macchinista nelle ferrovie dell'Alta Italia, L. 2; suo figlio Ludovico, L. 1 — Demaria Giacinto, notaio in Chieri, L. 3 — Prina Marcellino, professore, Torino, L. 5 — Cav. Mazzucchetti Alessandro, ingegnere, Torino, L. 15.

(*) Quest' offerta era accompagnata dalla bella lettera che segue:

Città di Pinerolo

N. 185

Questo Municipio plaudendo al nobile e giusto pensiero sorto spontaneo nel popolo sempre generoso dell'antica Metropoli Subalpina di erigere un monumento a Germano Sommeiller di cui si onora doppiamente l'Italia e per la preferita nazionalità e per la maravigliosa galleria internazionale di cui il suo potente e tenace ingegno contribuì soprattutto ad assicurare il compimento a gloria del nostro paese ed a vantaggio del commercio e della civiltà, deliberava, discutendo il bilancio comunale del 1872, di concorrere per la somma di L. 50 al monumento destinato ad onorare la memoria dell'illustre ingegnere italiano e ad attestargli ad un tempo la gratitudine nazionale.

Il sottoscritto si fa pertanto una grata premura di trasmettere all'on. signor Presidente della Commissione per il monumento suddetto l'acchiuso vaglia postale di L. 50 in oblazione del Municipio di Pinerolo.

Si pregia in pari tempo di attestare ecc.

Il Sindaco.

Teatri. — *I saltimbanchi della China*, nuovo ballo del Maghetti, non soddisfecero pienamente il gusto del pubblico, recatosi ieri sera in gran numero al Balbo; il qual pubblico se non disapprovò completamente fu in grazia di qualche ballabile, piuttosto discreto, del bravo Burzio e di una ballerina piccina piccina, dai 5 ai 6 anni, che uscita per opera del giocoliere Burzio-Herrmann da un bussolotto o meglio bussolone, balla con bella grazietta la sua polka e saluta il pubblico colla enfasi d'una ballerina di rango francese.

Il difetto principale del Maghetti è di aver inventato cose vedute altre volte.

Decoroso il vestiario; la musica pecca troppo di *Elexir d'amore*.

Bellissima accoglienza ebbe invece la coppia danzante, sig. Casati e signora Cossio, prima in un aggraziato passo a due spagnuolo; poscia in altro passo a due serio, composti dal citato primo ballerino.

Il Casati, che abbiamo già ammirato anni sono al Carignano, ha fatto dei progressi nell'arte di Tersicore e danza con islancio e fermezza.

La Cossio, allieva della nostra scuola di ballo, non manca d'agilità e di grazia, ma non è ancora tale nella danza. Ieri sera però ha lavorato proprio di gusto e gliene facciamo i nostri complimenti, come il pubblico dal suo canto le fece i suoi, indirizzandole molti applausi in un col robusto e valente compagno d'arte, Casati.

L'*Ombra* continua con fortuna le sue rappresentazioni al R salui; siamo giunti alla 4ª replica e gli applausi *piovono* come alla prima rappresentazione.

La musica dunque ha fatto decisamente breccia e noi ce ne consoliamo coll'impresa, cogli artisti e cogli editori Giudici e Strada, che sono al possesso di un così bello spartito.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 *aprile* 1872

Basso Angela, d'anni 22, di Mondovì, benestante — Stella Carola, id. 73, di Torino — Alba Cristina nata Filippi, id. 66, di Torino — Grassi Francesca Maria nata Montrucchio, id. 67, di Antignano (Asti). Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 *aprile* 1872

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,

9 aprile 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
730,7	+ 9,9	7,3	82	15° 11'	N d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
730,1	+ 18,2	3,6	25	15° 9'	N O f.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
730,1	+ 19,8	2,4	14	15° 20'	N O f.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
730,7	+ 17,6	3,3	22	15° 17'	O f.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,6	+ 14,1	2,6	22	15° 13'	O f.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,5	+ 12,0	2,3	22	15° 14'	O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 8,6 / massima + 20,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 10 + 6,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 6 56.

Nascere della **Luna** 7 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 9 sera

Tramonto, ore 10 53 sera.

Giorno della Luna 4°.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6 5 m.	1 21 s.	8 37 s.
Venere	4 57 m.	10 49 m.	4 49 s.
Marte	6 4 m.	0 54 s.	7 44 s.
Giove	10 49 m.	6 28 s.	2 12 m.
Saturno	2 0 m.	6 30 m.	11 0 m.

Il ministro di grazia e giustizia ha, non ha guari, d'accordo col ministro dell'interno, diramato istruzioni al pubblico ministero, onde gli ufficiali della polizia giudiziaria, cioè i delegati, non trascurino di presentarsi ogni giorno dal procuratore del Re per ricevere le istruzioni occorrenti allo scopo che il servizio della polizia punitiva proceda più regolare e con uniformità d'indirizzo.

L'ex ministro di Napoleone III, signor Ollivier, si trova a Napoli. Giorni sono egli ha visitato i tribunali e si è recato pure a quella Corte di cassazione, dove ha assistito alla discussione di un giudizio, cui prendevano parte come avvocati il Pisanelli ed il Perez Navarrete. Dopo la discussione l'avv. Ollivier ha espresso il suo compiacimento con parole cortesi.

Lady Mayo, l'infelice vedova del governatore delle Indie inglesi assassinato da un fanatico, passava il giorno 6 per Bologna. Essa era sbarcata il dì prima a Brindisi, colla valigia indiana. Lady Mayo si reca direttamente in Inghilterra.

FRANCIA.

Una nota del *Journal officiel* sembra destinata a rassicurare le apprensioni dei deputati francesi sul contegno del sig. Thiers durante le vacanze parlamentari. Quella nota dice che il Presidente della Repubblica si guarderà bene dall'abbandonare Versailles, sua residenza abituale, durante le vacanze; soltanto egli si permetterà di recarsi quattro volte all'Elysée, per ivi offrire quattro pranzi ai principali corpi dello Stato residenti in Parigi. Ma sarà poi *permesso* al Thiers di formarsi anche la notte nella abbandonata capitale? Oppure avrà forse potuto ottenere soltanto dai suoi severi guardiani « un permesso di dieci ore? » Sarebbe infatti assai curioso che, terminato il pranzo officiale, uno dei membri della Commissione di permanenza, guardando l'oriuolo, dicesse: signor Presidente, l'ora è passata, bisogna ritornare.

La Francia non si commoverebbe gran fatto se voi voleste anche pernottare in Parigi; ma che ne direbbero i signori di Lorgeril e di Ravinel?

La *Presse* annunzia che il Consiglio d'inchiesta per le capitolazioni continua senz'interruzione i suoi lavori. Il maresciallo Bazaine ieri l'altro fu trattenuto parecchie ore.

Ne' giornali dei dipartimenti già si possono raccogliere alcuni ragguagli intorno ai lavori dei Consigli generali. I membri del Consiglio del Pas-de-Calais protestarono vivamente contro la misura che ristabilisce i passaporti, ed all'unanimità incaricarono il prefetto di trasmettere le loro proteste al Governo.

Nel dipartimento del Nord, questa questione dei passaporti fu pure trattata e risolta nello stesso senso.

Un consigliere, il signor Emon, propose in seguito che si rinnovassero le due mozioni adottate dal Consiglio nella sua ultima sessione, così concepite: 1. I ragazzi che non abbiano raggiunto l'età di 11 anni compiuti non potranno essere ammessi ne' laboratori e nelle fabbriche, se non avranno ricevuto un'istruzione elementare sufficiente; 2. Si fa voto acchè l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita per le famiglie povere venga stabilita con una legge in tutta la Francia. Questa proposta del sig. Emon fu votata all'unanimità.

Nell'Allier e nelle Ardennes si emisero voti in favore dell'istruzione obbligatoria e gratuita e del servizio militare obbligatorio.

La mozione relativa al servizio militare fu presentata al Consiglio delle Ardennes dal suo stesso presidente, generale Chanzy. Il Consiglio dell'Allier non si è soltanto pronunziato per l'istruzione obbligatoria e gratuita, ma domandò pure ch'essa fosse laica. Quel Consiglio ha pure emesso un voto in favore dell'imposta sulla rendita.

Il 6 corrente aprile entrarono in vigore in tutti gli uffizi telegrafici della Francia le nuove tariffe di recente votate dall'Assemblea. Queste tariffe fissano il prezzo del telegramma di venti parole a 60 cent. nello stesso dipartimento, e ad 1 e 40 cent. da un dipartimento all'altro. Le tasse accessorie non sono punto mutate, nè i prezzi de' telegrammi internazionali.

ELISÉE RECLUS.

Il cittadino Elisée Reclus, ringraziando gli uomini di lettere inglesi e francesi che si adoperarono colle loro petizioni affinchè gli fosse concessa la libertà, scrive loro:

« Presentemente mi trovo diretto verso la mia terra d'esilio. Ho scelto la città di Lugano, per poter godere in pari tempo del delizioso clima d'Italia, della libertà svizzera e della vicinanza di Vienna, ove abbondano i documenti geologici ed etnologici.

« Mia moglie, mia suocera e le due mie figlioccie sono assai contente di questo viaggio, abbandonando così quanto possono ancora avere d'orribile e d'atroce le memorie di Parigi.

« Si tratta per noi di crearci una nuova esistenza, di entrare in una vita nuova. Nutro qualche speranza di poter lavorare sul serio per il mio antico editore di Parigi. Mio fratello Elia, di cui sono ospite in Zurigo, continua a mandare corrispondenze e lavori scientifici a due riviste russe.

« Non vi parlo di affari politici; e voi ne apprezzerete la causa. Senza dubbio il caos è immenso, ma in esso fermenta qualche cosa di grande. Ho ferma speranza nell'avvenire.

« ELISÉE RECLUS. »

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 1 *aprile*.

Incoraggiati dall'impunità di cui godono, dalla rilassatezza di coloro che dovrebbero vegliare alla sicurezza pubblica, venti ladroni concepirono e mandarono ad effetto l'audace disegno di assaltare al 20 di marzo il convoglio della strada ferrata dell'Andalusia. È usanza della ferrovia del Mezzodì di portare ogni settimana a Madrid il denaro raccolto nelle diverse stazioni, e fu ciò che tentò quegli sciaurati. Scelsero un sito solitario della contrada fra Manzanares e Valdepenas ove sapevano che avrebbe dovuto passare a mezzanotte il convoglio provegnente da Cordova e diretto a Madrid. Tranne una casipola occupata dalle due guardie incaricate del passaggio a livello della strada, non si scorge un'abitazione alla distanza di parecchie miglia.

Si presentarono dunque i malandrini alle guardie fra le nove alle dieci e fecero loro capire che volevano arrestare il convoglio e facendo le guardie delle rimostranze dissero tondamente che cosa volevano e minacciarono di ammazzarle se non gli aiutavano a togliere le rotaie. Dopo si accinsero all'opera e rimossero parecchie rotaie ponendole a traverso della strada. Poi posero un segnale affinchè il convoglio si arrestasse e un po' più in là uno affinchè se ne rallentasse il corso. Come la locomotiva si avvicinava, il conduttore naturalmente rallentò la celerità, ma l'impeto era tale che non si potè arrestar il convoglio che al punto in cui la strada era interrotta.

Otto carrozze, colla locomotiva, furono trasportate oltre le rotaie producendo una scossa, che sgomentò assai i passeggeri. Al tempo stesso i malandrini fecero fuoco sul fuochista e il macchinista, ma fortunatamente non li colpirono. Ai passeggieri, che erano balzati fuori delle carrozze, fu imposto con terribili minaccie ed imprecazioni di tornare indietro, e detto che nessun danno sarebbe loro incolto nella persona, se fossero stati quieti, ma che, se si movevano, sarebbero stati freddati.

Intanto il macchinista aveva riparato in una carrozza e il conduttore corse ad un'altra ove vide due guardie civiche che per loro ufficio dovevano recarsi a Madrid e le invitò a dargli aiuto. Senza esitare balzarono fuori e fecero fuoco sui ladroni, i quali alla loro volta spararono le armi loro. Un giovane luogotenente di fanteria, il quale non aveva che la spada, gli attaccò pure bravamente, ma fu tosto ferito in una spalla. Accorsero altri ladroni in aiuto dei loro compagni e così furono trattenuti quell'ufficiale e le guardie civiche. Intanto altre guardie avevano da un vagone sparato alcuni colpi sui masnadieri, e cinque o sei di questi fecero pure fuoco e in quella zuffa fu ferita gravemente in un occhio una guardia.

Mentre succedeva questo combattimento, una parte dei ladroni si diede a saccheggiare le casse che contenevano il denaro della Società delle strade ferrate e lo portarono via, ma non se ne conosce ancora la quantità precisa. Nessuno dei passeggeri fu rubato, nè aperta alcuna valigia. Fatto ch'ebbero il loro bottino, i ladroni ripararono nella montagna vicina, la Sierra Morena. Oltre la guardia civica ed il luogotenente ferirono un passeggero, il quale non fu a bastanza sollecito a tornare nella sua carrozza, donde era saltato giù quando vide che il convoglio era forviato.

Era egli un giovane attore venuto da Siviglia per recarsi a un teatro di Madrid e disgraziatamente morì poscia della ferita. Il conduttore del convoglio corse a Manzanares, distante circa sei miglia ed arrivò ieri alle due e mezzo del mattino. Si apprestò colla più gran sollecitudine un treno speciale, il quale partì con medici, giudici ed ufficiali, per sollievo dei passeggeri, i quali giunsero a Madrid alle tre pomeridiane, invece delle 6 del mattino. I feriti furono lasciati a Manzanares, ove furono attentamente curati.

Come giunse a Madrid la notizia di tale aggressione, si sparsero tosto le più esagerate voci. Il pubblico era già eccitato per le vicine elezioni e credette che si fosse sparso molto sangue. Si disse che il denaro apparteneva al Governo ed era stato rapito dagli insorti dell'Andalusia, i quali avevano dato inizio alla rivoluzione col procacciarsi il nerbo della guerra, che è il denaro. Si parlò di settanta e di ottanta aggressori e di venti morti: ma i fatti reali sono quelli che vi ho esposti, e sarebbe un'avventura tragicomica se non fosse stata seguita dalla morte di quello sventurato attore. È probabile che gli autori dell'aggressione non saranno mai arrestati. I malandrini sono cosa comune in Ispagna e saranno finchè i suoi politici non saranno intesi che alle miserabili loro gare, alle reciproche loro recriminazioni, invece di pensare agl'interessi vitali della nazione, alla sicurezza delle sostanze e delle persone.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che il Ministero di agricoltura ha intrapreso i lavori per la compilazione di una carta corografica forestale d'Italia, i di cui elementi sarebbero raccolti dagli ispettori forestali.

FRANCIA.

Alcuni consiglieri generali del Nord, appena chiusa officialmente la sessione, diressero al Presidente della Repubblica il seguente indirizzo:

« Signor Presidente,

« Per condurre a buon fine l'opera patriottica di cui avete voi accettato il gravissimo pondo, importa che non mai vi venga meno la piena fiducia del paese.

« Nè la nostra vi manca certo. Noi apprezziamo tutto quanto avete fatto per la difesa dell'ordine, per la liberazione del territorio, per la ristorazione della nostra prosperità e la consolidazione della Repubblica — sola forma di Governo che ormai possa assicurarci tutti questi beni.

---

enfasi di comando che potrebbe avere un capitano che ordina alla sua compagnia di montare all'assalto:

— Frugatelo.

L'operaio diede un balzo indietro e si pose in atto di difesa.

— Giuro al cielo che il primo che mi si accosta lo faccio pentire per sempre...

La sua attitudine era così minacciosa, le sue spalle così larghe e le mani così nodose, che i due servitori si guardarono con unanime consiglio di prudenza.

— Ah ah! vedete: esclamava il signor Pandolfi trionfante. Non vuole lasciarsi frugare. — Segno evidente che gli è colpevole. — Animo, su, buoni da nulla, fatevi vedere.

In quella entrava nella stanza, chiamata dal rumore, la signora Angelica.

— Che cos'è stato? domandò essa sollecita.

— È stato, rispose il marito, che il mio orologio me l'ha rubato quel miserabile....

Giacomo tornò ad arrossare fino alla radice dei capelli, gli occhi mandarono fiamme, le vene della fronte gli si gonfiarono, e tendendo verso Pandolfi un pugno serrato con tanta forza che le unghie glie ne entravano nella palma, gridò ruggendo:

— Lei mente! — Io non sono un miserabile!... Non rubo, io!

Il marito d'Angelica incominciò per mettersi al riparo dietro i due servitori e la moglie; poi gridò di là incollerito ancor egli:

— Sentitelo come parla!... Oh oh! gli vogliamo far abbassare subito la cresta... No signore ch'io non mento... Voi siete un birbone di ladro e sarete trattato come tale... Correte alla questura, venite qui colle guardie, coi carabinieri.... Lo arrestino e lo traggano in carcere.

Questa parola per Giacomo fu come in una pentola che bolle un vaso d'acqua fredda gettatovi. Tutta la collera, tutto il furore che era in lui diede giù ad un tratto, tornò ad imbiancarglisi la faccia, vacillò e parve non si potesse manco più reggere in piedi.

— La carcere! balbettò egli confuso, attonito, sbalordito. Oh no la carcere!...

Tese verso i signori le sue mani supplichevoli.

— Oh no, per carità! non mi perdano in questo modo.

Per Pandolfi questo spavento fu nuova conferma della colpevolezza di quell'uomo; ma per la signora Angelica non fu così. A lei parve sentire in quell'esclamazione, scorgere in quel turbamento la traccia dell'innocenza; ad ogni modo, fosse pur anche stato reo quell'uomo, ella vide tanta angoscia, tanto spasimo in lui che ne ebbe compassione, che pensò, ancorchè si fosse lasciato trascinare alla colpa, dovevano essere tali le circostanze che ve lo avevano spinto da usargliene misericordia. Aimè! Nella vita si danno pur troppo così fatali e misere condizioni che, se deve pur sempre la severa e impassibile legge punire il delitto, la pietà individuale ha diritto, e diremo persino l'obbligo eziandio, di perdonare e compatire.

— Andate, andate: gridava Pandolfi ai servi; uno di voi basta, l'altro rimanga qui..... E sollecitate più che potete l'arrivo della forza pubblica.....

Il domestico si mosse per partire.

— Un momento! disse la signora Angelica.

Il domestico si fermò.

Giacomo che aveva espressa nella sua fisonomia la più desolata disperazione, ebbe negli occhi un lampo di speranza. Coll'istinto che sembra accrescersi nel pericolo, egli sentì che in quella avvenente signora, dall'aria di tanta bontà, dallo sguardo così mite, dalla voce così soave, il Cielo gli aveva mandato un aiuto ed una difesa.

— Ah! signora! esclamò egli, tendendo verso di lei le mani. Sono innocente, glie lo giuro! Non mi lasci menare in carcere... per tutto quello che ha di caro nel mondo... Piuttosto mi ammazzerei.

Angelica conosceva l'umor del marito. Dire all'opposto di quello ch'egli diceva, era un eccitarne sempre più lo spirito di contraddizione e farlo ostinarsi nelle sue idee; il mezzo migliore di farlo ricredersi da un'opinione o rinunciare un proposito era quello di abbondare anzi dalla sua parte, di esagerare le ragioni del suo partito; bastava ciò perchè egli si raffreddasse subito nelle volontà che aveva mostrato aver più tenaci, e che tosto vedesse tutta la forza delle ragioni contrarie. Se meno sincera e meno ripugnante per natura ad ogni infingimento fosse stata la signora Angelica, avrebbe avuto in codesto un mezzo sicuro ed incessante di ottenere dal marito assecondata ogni sua volontà, la qual cosa, a dir vero, sarebbe ridondata in benefizio di tutta la famiglia, e prima di lei medesima, la quale dalle bizzarrie di Pandolfi aveva dovuto soffrire e doveva tuttavia non poco; ma ella era così scrupolosa ed ossequente adoratrice della verità, al suo labbro era così difficile la menoma menzogna, che rarissimamente ella sapeva e poteva aver ricorso a quel metodo che per altra sarebbe stato naturalissimo e facilissimo, non mai per proprio interesse, e solamente allor quando le pareva un'evidente necessità lo richiedesse. Siffatta rarità faceva sì che quelle poche volte in cui essa s'acconciava ad adottare cotale espediente, ne fosse presso del marito ancora più certo ed immancabile l'effetto.

L'occasione in cui ora si trovava le parve tale appunto da ricorrere a quel mezzo supremo: onde, non data neppure una parola di conforto al povero Giacomo, disse ai servi:

— Aspettate che mio marito ed io vi diamo più particolareggiate istruzioni.

Poi, rivolta al marito:

— Vieni meco di là, Anastasio. Ho da suggerirti un'idea.

Ed a Giacomo a cui pareva vedersi dileguare quel poco di speranza che gli era balenata un momento, soggiunse, sforzandosi di dare al suo accento ed al suo aspetto una severità che il più inabile osservatore avrebbe detta d'accatto:

— Voi aspetterete qui... E senza muovervi... Avete capito!

E preso il braccio di Pandolfi lo condusse con sè nell'altra stanza, ma prima di richiuder l'uscio volse a Giacomo uno sguardo pietoso, benigno, incoraggiante, che ritornò a rinfrancargli l'animo colla speranza.

Pandolfi entrò primo nel salotto dove Angelica accennò si sarebbero parlato; ella, rimasta indietro, disse in fretta ai servi:

— Se quell'uomo scappa, lasciatelo andare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

« E da voi solo aspettiamo che vogliate risolutamente perseverare in questa via.

« Coraggio, signor Presidente! La Francia è con voi per fondare una Repubblica savia, liberale e riparatrice.

« Noi vi parliamo ora non già come membri del Consiglio generale del Nord, ma come semplici particolari; nè per questo siam meno certi d'interpretare l'opinione pubblica del nostro dipartimento. »

Una corrispondenza da Versaglia all'*Indépendance* dà come certa la dimissione del duca di Broglie dal posto di ambasciatore francese a Londra. I suoi continui attacchi contro il Governo del Thiers, e le poche simpatie che pareva inspirasse pure in Londra, sarebbero la causa di questa sua deliberazione, che non mancherà d'essere accolta con molta sollecitudine dal presidente della Repubblica.

LE TARIFFE POSTALI IN FRANCIA.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Se, come si afferma, l'aumento della tariffa postale per l'interno della Francia ha potuto produrre dei risultati vantaggiosi al Tesoro, lo stesso non si può dire però del commercio di transito. Il sig. Pouyer-Quertier aveva calcolato in 5 milioni questa entrata, ed essa ha appena dato 800,000 fr., perchè il commercio europeo, di fronte ad un tale aumento di prezzi nei trasporti, seppe trovare altre vie; la Francia si può dire che appena potè conservare le lettere ed i pacchi provenienti dalla Spagna. Nè qui si fermeranno i disastrosi effetti di una tale misura. È da aspettarsi che la Germania quanto prima si metta d'accordo con una Compagnia per il trasporto delle lettere dirette a Barcellona per la via d'Italia.

« Finalmente, ecco quanto vi ha ancora di più grave: tempo fa il sig. Stephan aveva concesso l'idea d'un Congresso postale universale, tendente a stabilire una tariffa unica per due mondi in tutti i paesi civilizzati. Quest'idea fu oggidì rimessa in luce sotto la protezione del signor di Bismark, e se la convenzione internazionale riuscisse davvero, la Francia si troverebbe più che mai isolata. »

ELEZIONI SPAGNUOLE.

Le elezioni sono finite in Ispagna, ed ormai, se pure dobbiamo prestar fede ai telegrammi di Madrid, si può dire che il loro risultato definitivo fu più favorevole al Governo che ai vari partiti coalizzati. Secondo calcoli generalmente ammessi, il Governo potrebbe quindi contare sopra una maggioranza di 90 a 100 voti.

Parecchi dei membri del partito radicale non furono rieletti, e questa frazione potrebbe solo contare una quarantina di nomine; mentre il partito carlista, che grazie alla negligenza de' democratici, potè rinvigorire le sue esauste forze in questi ultimi tempi, avrebbe raggiunto la cifra di sessanta nomine.

Gli stessi telegrammi constatano che la coalizione riuscì trionfante a Madrid, Barcellona e Saragozza; mentre i ministeriali ottenevano piena vittoria a Siviglia, Malaga, Cadice e Xeres.

I risultati completi per Madrid darebbero 32,287 voti all'opposizione e 9230 al Ministero. Però si annunzia che molte ed energiche proteste furono fatte a proposito delle elezioni madrilene.

In complesso, tranne pochi disordini parziali scoppiati in due o tre punti, le elezioni si fecero in generale con una calma, se non perfetta, almeno relativa; il che permette di sperare che i partiti vinti allo scrutinio sapranno rassegnarsi alla loro disfatta, e la vittoria riportata dal Governo potrà assicurare alla Spagna un po' di tranquillità.

La comparsa di bande carliste nelle provincie di Gerona e Valenza, fino ad un certo punto, ci darebbe prova del dispetto di quel ristretto partito per l'insuccesso ottenuto da esso nelle elezioni.

GERMANIA.

La *Correspondance de Berlin* annunzia che l'Impero d'Alemagna ha testè conchiuso delle convenzioni telegrafiche coll'Austria-Ungheria e coi Paesi Bassi. Tutte le linee e stazioni delle parti contraenti sono soggette a tali convenzioni, ad eccezione delle linee sottomarine, per le quali si stabiliranno delle tariffe speciali. Il telegramma internazionale di venti parole è tassato 20 *groschen* (2 fr. 50 cent.). Le dette convenzioni si possono denunciare di anno in anno, cominciando però soltanto al 1° gennaio per il 31 dicembre seguente.

IL SIGNOR EDWIN JAMES.

I fogli inglesi annunziarono di questi giorni essere ritornato in Inghilterra il sig. Edwin James. Questo nome, quasi dimenticato oggidì, fece grande rumore a Londra una dozzina di anni fa. Il sig. Edwin James era stato l'avvocato difensore di Simon Bernard, quando questi fu tradotto davanti alla Corte d'Assisie di Londra come complice nell'attentato di Felice Orsini. La eloquente difesa dell'avvocato Edwin James non fu altro che un violento attacco contro l'Impero, ed il suo cliente fu assolto fra gli applausi della popolazione. Alcuni mesi dopo il valente oratore fu nominato membro del Parlamento dagli elettori di Marylebone, ma ben poco tempo egli occupò il suo seggio a Westminster. Alcuni rovesci di fortuna lo costrinsero ad abbandonare l'Inghilterra, ove testè ritornava dopo un soggiorno di dieci anni in America.

IL MUNICIPIO DI NEW-YORK.

A New-York vi furono grandi disordini nell'Amministrazione municipale; ed ognuno ricorda quanto rumore ne fecero i nostri giornali, che non vedono e non isperano che nell'autorità governativa concentrata nella capitale.

Però, se colà vi furono disordini pronta ed esemplare ne fu la repressione; i colpevoli ne furono severamente puniti, e l'ordine e la regolarità furono assai più presto ristabiliti che non presso altre nazioni che noi conosciamo.

Or che si è provveduto al più urgente, si pensa colà all'avvenire.

Una Commissione di 70 membri fu nominata dal nuovo Consiglio comunale col mandato di elaborare un novello Statuto municipale.

Questa Commissione pose in sodo che una delle principali cause della cattiva composizione delle autorità comunali nella popolatissima città, consisteva nel disgusto che da tanti anni teneva molte oneste persone lontane dalle urne; questo disgusto proveniva essenzialmente dallo scoraggiamento delle minorità, schiacciate sotto il numero e vinte dall'intrigo.

Così la Commissione fu unanime nell'introdurre nel nuovo statuto il principio della *rappresentanza delle minoranze*, e ciò mediante il *voto cumulativo*, cioè la facoltà accordata all'elettore di portare tutti i suoi suffragi su d'un solo candidato. In questo modo essendo per esempio a nominare 60 consiglieri, un elettore potrà concentrare tutti i suoi 60 voti su di un nome solo e si avrà per conseguenza l'impossibilità di privare una minoranza anche poco considerevole del diritto di controllo, che è la miglior guarentigia di una buona gestione.

Questo statuto fu approvato testè dalla legislatura dello Stato di New-York ed entrerà in vigore alla prima elezione.

Anche in Inghilterra si tratta di applicare tale principio alle elezioni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 10 aprile ore 9 25 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

I giornali clericali fanno un gran rumore per l'uccisione d'un gendarme pontificio. L'*Osservatore Romano* apre una sottoscrizione. I rapporti ufficiali confermano che fu una semplice rissa. Alcuni colpevoli già furono arrestati.

La Commissione del macinato deliberò formalmente soprassedere fino a nuove informazioni tecniche amministrative.

Ieri il duca e la duchessa di Nassau ebbero udienza al Vaticano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8 aprile.

Il discorso del Trono fu letto da Bismark ed accolto con applausi.

Nella prima seduta del Reichstag si constatò la presenza di 166 membri, e quindi la Camera non fu in numero.

Vienna, 8 aprile.

La *Rivista del Lunedì* annunzia che l'ultimo discorso di Schmerling, nella Camera dei signori, il quale fece supporre in Italia che dietro esso si nasconda il malvolere del Governo attuale austriaco contro l'Italia, fu soggetto di una conversazione tra il ministro d'Italia e Andrassy. Questi rispose accentuando la politica d'amicizia coll'Italia inaugurata da Beust, che egli è risoluto di continuare, rassodare e sviluppare.

Lo stesso giornale spiega i motivi per cui il ministro Unger non rispose al discorso di Schmerling circa l'Italia. Non fu per motivo politico; e conformemente alla Costituzione, gli affari esteri cadono sotto le competenze delle Delegazioni e non del Reichsrath. Inoltre Schmerling pronunziò soltanto una sua opinione.

Roma, 9 aprile.

Il Re è arrivato.

Madrid, 8 aprile.

È probabile che Topete e Rios Rosas vengano eletti a presidenti del Congresso.

Assicurasi che i deputati dell'opposizione vogliano ritirarsi dopo la verifica dei poteri.

Il Re aprirà personalmente il Congresso.

Il ministro della guerra è dimissionario per un fatto personale. Si fanno passi per indurlo a ritirare le sue dimissioni.

Credesi che parecchi fra i migliori oratori dell'opposizione, fra cui Moret, Rivero, Figuerola ed altri non rimasero eletti.

Parigi, 9 aprile.

Ieri dopo pranzo, all'Eliseo vi fu un brillante ricevimento, a cui assistettero oltre 500 persone. Era presente quasi tutto il Corpo diplomatico: notavansi Lyons, Orloff, Nigra, Chigi, Beyens; molti deputati di sinistra e molte notabilità nelle arti, nella scienza, nella letteratura, e fra i rappresentanti della stampa. Eranvi pure molte signore. Lodavasi la decisione di Thiers di ricevere senza invito preventivo, come usa il presidente degli Stati Uniti.

Madrid, 8 aprile.

Il generale Zabala, ex-aiutante del Re, assumerà il portafoglio della guerra.

Nelle provincie di Gerona e Valenza si presentarono alcune bande di carlisti.

Il Governo ne era già prevenuto; non dà loro alcuna importanza, ed è convinto che fra breve le distruggerà. D'altra parte questo movimento contribuirà all'unione degli elementi liberali.

Dresda, 9 aprile.

Il Re e la Regina partiranno domattina per Riva, sul lago di Garda, ove si fermeranno parecchie settimane. Il Principe ereditario rimpiazzerà il Re durante la sua assenza.

Fulda, 9 aprile.

Domani incomincierà la conferenza dei vescovi prussiani, la quale si riunirà nel Seminario. Le sue sedute saranno segrete, dureranno due giorni, e le presiederà l'arcivescovo di Colonia.

Bruxelles, 9 aprile.

Camera. — Il ministro degli esteri, in seguito ad un'interpellanza, comunicò la nota della Francia denunziante il trattato di commercio e la risposta del Belgio.

Il ministro degli affari esteri ricevette oggi Ozenne, inviato francese, presentatogli da Picard.

Bruxelles, 10 aprile.

La Banca Nazionale fissò lo sconto al 3 1|2.

CRONACA NERA

Abbiamo altri particolari sulla morte del sig. D... M..., di cui nella cronaca del dì 8 aprile.

Il suddetto non era affetto da mania religiosa e l'idea del supposto malore si deve attribuire a qualche parola che era piuttosto un modo di dire o meglio anche un'intercalare di quell'infelice; mentrechè dalle circostanze antecedenti e dalla convinzione di quanti lo conobbero da vicino, è molto credibile che la caduta si debba a fortuita disgrazia, anche spiegabile da ciò ch'egli da alcuni giorni lamentava un'afflusso di sangue alla testa, il quale avrebbegli prodotto un capogiro mentre sporgeva il corpo dalla ringhiera del pianerottolo per guardare probabilmente il portinaio della casa, che in quel momento stava al piano sottoposto riguardo un becco del gaz.

— Il sig. Ronchi Gaetano, d'anni 50 circa, da Bologna, pittore scenografo al nostro teatro Regio, mentre ieri sera assisteva allo spettacolo del teatro Balbo, fu colpito da forte malore, che si riconobbe in seguito per apoplesia, e mentre lo si trasportava allo spedale di S. Giovanni spirava strada facendo.

— V. Lucia è una servotta sui 20 anni, che ha il brutto vizio di portar via la roba altrui. Ieri il suo padrone la fece cacciare in prigione perchè si accorse di essere stato derubato di molti effetti d'oro e vestiario interpolatamente.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Massima legale. — La Corte di cassazione di Torino ha emesso la seguente importante decisione: « Le Amministrazioni pubbliche sono responsabili dei danni cagionati ai particolari dai loro ufficiali nell'esercizio delle proprie funzioni, anche quando concorra la semplice leggerezza, la precipitazione ed imprevidenza, e non l'abuso di potere, il dolo o la temerità; senza riguardo alla buona fede, integrità di carattere, e lealtà degli ufficiali medesimi. »

I prodotti agricoli dell'Inghilterra. — Da un articolo del *Times* togliamo alcune cifre non prive d'interesse. I tre Regni Uniti nel decorso anno avevano 46,667,178 acri coltivati a granaglie e pasture. I cavalli esistenti nel 1871 erano circa 2,948,000, cioè più che in Francia e in Prussia. Il numero totale delle pecore era di 31,403,500 cioè quasi uguale alla cifra della popolazione; dei maiali ve ne furono 4,116,857. Havvi grande diminuzione nella coltivazione dei luppoli. Le pecore vi subiscono un notevole decremento ogni anno. Per buona sorte l'Inghilterra ha la risorsa di poterne trarre dall'Australia, ove ve ne erano, alla fine dell'anno decorso, cinquanta mila.

« Quando si considera, conclude il *Times* il suo interessante esame, che è a memoria di uomini l'epoca in cui alla massima parte degli abitanti di questa isola era sconosciuto il buon pane di grano, che solo una generazione addietro le patate erano l'unico cibo dell'Irlanda, e che la carne fresca è pur tuttavia un lusso di pochi; quando si considera altresì che dalla povertà di cibo deriva povertà di spirito, estendentesi al corpo ed all'anima, il provvedimento del cibo diviene una grande questione politica e morale. »

Samuele Morse. — Il telegrafo ci annunzia la morte del professore Samuele Morse, avvenuta in Nuova York il 3 aprile corrente.

Samuele Morse nacque a Charlestown, e fece il corso degli studi nell'Jale-college, di dove uscì nel 1810. Nell'anno successivo egli recavasi in Inghilterra per perfezionarsi nell'arte della pittura alla quale si era dedicato, e quivi condusse a termine alcuni quadri, che figurarono poi nella mostra dell'Accademia Reale. Tornato in America, ne percorse gran parte, e fissò in ultimo la sua dimora a Nuova York.

Imprese nel 1829 un secondo viaggio in Europa, e fu in questo viaggio ch'egli concepì il disegno del suo sistema telegrafico, un modello del quale presentò nel 1835 alla Università di Nuova York, che gli rilasciava soltanto quattro anni dopo il brevetto d'invenzione, appunto quando due altri sistemi differenti dal suo erano inventati dall'inglese Wheatstone e dal bavarese Steinheil. Tuttavia il sistema di Morse prevalse, e fu adottato nel 1841 in Germania e nel 1844 in America.

Pochi mesi fa, Samuele Morse assisteva alla inaugurazione del monumento che gli è stato eretto a Nuova York, per pubblica sottoscrizione.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Da un consorzio di case estere di primordine, quali la Banca Anglo-Austriaca, Alberto Landau, Max Springer, M. T. Galatti ed altri banchieri di Vienna, la Anglobank di Londra, i fratelli Sulzbach, Augusto Siebert di Francoforte, Jacques Errera, Oppenheim di Bruxelles, Morpurgo e Parente di Trieste, la Banca di Sconto di Breslavia, Wertheim e Gompertz di Amsterdam è stata fatta una combinazione in sindacato per l'emissione della Banca Austro-Italiana. Questa emissione avrà luogo il 15 corr.

Il titolo di questa nuova Banca sarà quotato oltre a Vienna e Francoforte anche alle borse di Bruxelles e Amsterdam, trovandosi nella combinazione i signori Jacques Errera, Oppenheim di Bruxelles e Wertheim e Gompertz di Amsterdam, presso i quali sarà pure aperta la sottoscrizione.

Siamo in grado di assicurare che alla Banca Austro-Italiana furono cedute dal Sindacato della Banca Italo-Germanica 25,000 azioni al prezzo di emissione, cioè a L. 550, ciò che rappresenta oggi un utile di L. 1,250,000, al quale pare che il Sindacato farà partecipare i sottoscrittori.

Non dubitiamo che questa nuova creazione avrà uno splendido successo, forte come si presenta per la solidità delle case fondatrici e pei vantaggi che offrirà ai sscrittori. (*Comunicato*).

Cereali. — Gli avvisi di Francia sono questa mattina in gran maggioranza al rialzo. Sabato, 20 mercati dipartimentali segnavano aumento sui prezzi da 0 50 a 1 55 per ettolitro, e soli tre si mantennero al ribasso

Lunedì (8) rialzo più sensibile a Dijon, a Hugues e Dreux; il freddo sopravvenuto, ed una viva domanda dinanzi a poche offerte produssero tale risultato.

A Parigi (8 aprile) le farine 8 marche si quotarono 70 50 i 157 kil. netto mentre la settimana prima erano discese fino a 68.

Londra (8 aprile) con prezzi invariati.

Marsiglia (6 aprile) mercato fermo con 18,000 ettolitri venduti, di cui 8000 Polonia nuovo 128|123 a fr. 36 50; 3040 Irka d'Azoff 128|123 da 36 50 a 36 75; 1410 Polonia 128|123 a fr. 36; il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0|0.

Liverpool, 8. — Vendite di cotoni, 12,000 balle.

Domanda regolare pel cotone disponibile, quello a consegna negletto.

Middling Orleans, 11 1|2; Fair Dornwuttee, 8 5|8.

Middling Orleans, spedizione in aprile e maggio, compratori 11 5|8.

Nuova York, 7. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nel 1° giorno della settimana ammontarono a 5,000 balle.

Middling Upland, 23 1|2.

Oro, 110 3|8.

Manchester, 5. — Mercato dei filati fermo ma più calmo a motivo dell'aumento dello sconto della Banca.

20 Clarks, 13 —; 40 Mayal, 15 3|8; 40 Wilkinson, 17 1|2; 60 Hâhne, 19 3|4; 30 Warp Cops, 16 3|4; 20 Water, 14 3|4; 40 id., 16 1|2; 20 Mule, 13 1|2; 40 id., 16 1|2; 40 Double, 19 3|4.

Anversa, 5. — Petrolio pronto, fr. 44 1|2, calmo.

Filadelfia, 4. — Petrolio raffinato, cent. 21 1|2. (*Sold*).

Bozzoli. — *Milano, 8 aprile.* — Le contrattazioni di bozzoli a consegna riuscirono molto attive, essendosi continuato a collocare molte partite con altro leggier aumento di prezzo tanto nel fisso, come anche nei premi. Così pure assicuravasi essere state vendute alcune partite di buona pianura a L. 6 20 il chilog.

MERCATO DI CHIERI.
(*Nostra corrispondenza*).

9 aprile. — Mercato discretamente animato, tutti i generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 24 33
Segala	»		» 16 48
Meliga 1ª q.	»		» 17 13
188 quint.	Legna forte	L. 0 28 a 0 33	
97 »	Idem dolce	» 0 16 a 0 24	
420 »	Fieno	» 0 90 a 1 0	
30 »	Paglia	» 0 60 » 0 65	
47	Buoi 1ª qual.	L. 6 50 a 7 50	il mir.
29	Idem 2ª id.	» 5 60 a 6 50	id.
27	Vitelli 1ª	» 7 — a 7 75	id.
16	Idem 2ª	» 6 — a 6 75	id.
2300	Pali da vigna	» 0 34 a 0 42	
1600	Vimini	» 1 25 a 1 75	
70	Ramaglie	» 0 32 a 0 38	

Borsa di Genova. — 9 aprile.

La Rendita a 74 35 a 74 40 fine mese.

Francia breve lettera a 107 3|5, danaro a 107 2|5.

Londra a vista lettera 27 22, danaro 27 17.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 9 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 35
» » fine mese	74 40
Prestito nazionale 1866 cont.	82 1|2
Azioni Banca nazionale	3090 —
» Banca Lombarda	603 —
» Banca Veneta	298 —
» Banca di Torino	839 —
» Banca generale	675 —
» Banca di Costruzione	615 —
» Industria comm.	340 —
» Credito Milanese	300 —
» Italo-Germanica	598 —
» Banca di cred. immob.	535 —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	474 —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 1|2
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	204 —
» Regia Tabacchi	518 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 —
Buoni ferrovie Meridionali	530 —
Cambi sopra Francia a vista	107 40
» Londra a tre mesi	26 91
» Francoforte a tre mesi	227 —
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 fr.	21 48
Sconto 4 per 0|0.	

	8	9
Firenze,		
Rendita al 5 0|0	74 08 5	74 43 5
Oro lettera	21 45	21 49
Londra lettera	26 90	26 92
Cambio su Parigi	107 30	107 30
Prestito Nazionale	82 75	83 —
Obblig. Tabacchi	517 —	517 —
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Banca Nazionale	3500 —	3500 —
Banca Toscana	1735 —	1738 5
Az. ferr. Merid.	474 50	474 —
Obblig. »	220 —	227 —
Buoni »	532 —	537 —
Obblig. Ecclesiast. Debole.	85 —	85 —
Parigi,	8	9
Rendita francese	55 70	55 57
Rendita italiana	69 30	68 85
F. Lombardo-Venete	467 —	462 —
Obblig. idem	257 —	256 50
Ferr. Romane	125 —	123 —
Obblig. idem	185 —	184 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 75	201 50
Obbl. ferr. Merid.	209 75	209 50
Cambio sull'Italia	6 3|4	6 3|4
Cred. mobil. francese	480 —	480 —
Azioni idem	— —	702 50
Prestito	88 67	88 47
Londra a vista Debole.	25 28	25 31
Berlino,	8	9
Austriache	231 1|2	220 1|2
Lombarde	121 3|8	120 1|2
Mobiliare	206 1|8	205 —
Rendita Italiana	65 —	67 7|8
Londra,	8	9
Consolidato Inglese	923|4	923|4
Rendita italiana	681|2	683|4
Turco	521|2	525|8
Spagnuolo	301|2	303|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

10 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 74 20 25 30 30 (74 27 1|2) 74 15 15 25 (74 20), in liq. 74 15 15 20 20 25 35 35 35 40 40 p. 30 aprile.

Corso legale 74 25.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartella di premio G. 77 77 77 76 65 77 10.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 839 840.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 199 50 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. g. p. in c. 217 50. C. d. m. in c. 217 50.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 224 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 48 a 21 51.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 35	107 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 50	226 75
Lione(**)	107 35	107 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 95	27 —

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 10 aprile 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Il mercato di Parigi decisamente è affetto da marasmo quella benedetta imposta sui valori esteri è in parte causa del malumore degli operatori di borsa, ma più di tutto influisce sugli animi di tutti il timore di veder aumentato a Londra il saggio dello sconto; se si potrà evitare questa misura, di certo che la borsa potrà riprendere un po' di fermezza; se altrimenti, addio speranze.

Intanto qui l'odierno nostro mercato non volle saperne di ulteriori ribassi; le ricerche di rendita erano numerose, ed i detentori fermi nelle loro pretese.

Le notizie della sottoscrizione alle 10,000 azioni Banca Torino sono buone: si dice che abbia ad esservi una discreta riduzione, forse del 24 o del 25 p. 0|0. Anche le opzioni sono poco presso al completo, per cui l'operazione è riuscita bene malgrado i dubbii di certuni. Ultimi corsi del Consolidato 5 0|0:

Rendita pronta 74 22 1|2 a 74 17 1|2.

Rendita fine 74 35 a 74 30.

Prestito Naz. 83 a 82 50

Asse Ecclesiastico 85 a 84 80.

NB. La sottoscrizione alle azioni Banca Torino attribuisce ai sottoscrittori lo 75 p. 0|0 delle quantità sottoscritte.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 31 marzo 1872.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 3 mar. 1872 libretti	17,292	8,057,154 27
Entrata per numero 1923 depositi		353,140 »
Libretti nuovi emessi	475	» »
Totali	17,767	8,410,294 27
Uscita per n. 1531 rimborsazioni		183,298 10
Libretti estinti per pagamento a saldo	158	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 2 depositanti L. 150.		
Rimanenza attiva al 31 marzo 1872 libretti	17,609	(*) 8,226,995 47

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

(*) A questa somma si aggiungeranno gli interessi capitalizzati tosto che saranno liquidati.

TEATRI

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I Vespri Siciliani*; Ballo: *I saltimbanchi nella China.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *La statua di carne.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Nerone.*

Circo Milano — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Aida.*

Incanto Volontario

di Fabbricati e Terreni annessi in Torino, regione Fiando

Il notaio comm. Giuseppe Turvano, nel giorno 23 corr. aprile, ore 10 ant., e nel suo studio via S. Teresa, N. 12, procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei fabbricati e terreni annessi, in Torino, regione Fiando, proprii del sig. Vincenzo Pipino, in due lotti, il primo sul prezzo di L. 17,659 ed il secondo di L. 33,983, alle condizioni contenute nel relativo tiletto, visibile assieme al tipo ed alle altre carte, nell'ufficio dello stesso notaio. 1326

Incanto Volontario

Alle ore 10 mattutine dell'11 aprile 1872, nell'ufficio del notaio collegiato commend. Giuseppe Turvano sottoscritto, num. 12, via di Santa Teresa, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita d'un corpo di casa in Torino, via Santa Pelagia, num. 5, sul prezzo di lire 128,000, e sotto le condizioni di cui nel tiletto relativo del 29 febbraio ultimo scorso.

In detto ufficio trovansi depositati e visibili li titoli relativi.

Torino, 2 marzo 1872.

914 Giuseppe Turvano not. coll.

Incanto Volontario

di un corpo di cascina *in territorio di Pinerolo.*

Il notaio sottoscritto alle ore 9 antimeridiane del 22 aprile corrente, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di detta città, casa e via dell'Ospedale, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di cascina denominata l'Ala, e beni aggregati, di proprietà dell'Ospizio di Carità, amministrato dalla prefata Congregazione, situati in territorio di detta città di Pinerolo, a brevissima distanza dalla medesima, ed appie del colle di Santa Brigida, del quantitativo di ettari 7, 69, 02, pari a giornate 20, 18, 04.

Detta cascina si esporrà in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 25,000, pagabile per un terzo all'epoca dell'atto di riduzione del deliberamento in pubblico instromento, e per gli altri due terzi saranno concesse delle more anche per anni cinque.

1268 Giuseppe Rosso not.

DA VENDERE

od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 26, 60, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andonna.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

LA

Deputazione Provinciale di Cagliari (Sardegna)

RENDE MANIFESTO

Che rimane aperto il concorso per un **IMPRESTITO DI LIRE 12,000,000** da impiegarsi in opere stradali in favore della Provincia di Cagliari, e ciò in esecuzione del deliberato delli 20 novembre 1871 del Consiglio Provinciale, il quale, animato dal vivo desiderio di coadiuvare al miglioramento economico della Provincia, e convinto della necessità di concorrere al maggior sviluppo dei tronchi ferroviarii, delle industrie mineralogiche e di tutte le altre ricchezze del suolo sardo, riconosceva a tal uopo indispensabile l'apertura di facili ed estesi mezzi di comunicazione.

Verrà preferibilmente accettato il progetto di chi stabilirà un tasso di ammortizzazione e d'interessi per i primi quindici o venti anni inferiore a quello degli anni successivi, e di chi accorderà pure una più lunga scadenza di rimborso.

Il versamento delle suddette **Lire 12,000,000** si farà in Cagliari presso la Provincia in cinque rate di L. 2,400,000 caduna ad intervalli di dodici mesi, la prima delle quali verrà sborsata all'atto della stipulazione del contratto.

La Provincia in garanzia del mutuo vincolerà i suoi bilanci futuri.

Il tempo utile per presentare alla Segreteria della Provincia di Cagliari le proposte scadrà compiuti i cinquanta giorni dalla data del presente manifesto, che verrà pubblicato nelle principali città del Regno e dell'Estero.

Cagliari, 15 marzo 1872.

Il Prefetto Presidente

24 Gb. **FASCIOTTI.**

A — B — C — D

Via Roma, N. 11, Torino — **Fazzoletti batista** — **ricamati a mano** — Via Roma, N. 11, Torino

Noi raccomandiamo ai nostri Avventori il nostro

Grande Assortimento di Servizi da Tavola

da 10 fino a 250 LIRE

Schostal e Härtlein — da L. 1 50 a L. 5 — Via Roma, N. 11, Torino — Via Roma, N. 11, Torino

---

FABBRICA e commercio di saldatura forte uso inglese. Armi, Metalli e Passamanteria premiata con medaglie. — **Da vendere** diversi torni, 2 presse idrauliche, 4 laminatoi, 2 *satinatrici* e 2 presse da carta.

Luigi Brun, via Ospedale 20, Torino. 1168

Da Affittare

Casa di campagna con cappella e giardino, sita sui colli presso Gassino. — Recapito dall'orologiere CARENA, via Roma, 20. 1311

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

AVVISO

Nello Studio dell'Avv. MACCIA in Torino, via d'Angennes, N. 26, piano 3°, scala a destra, tutti i **mercoledì e giovedì,** Consulti legali gratuiti, dalle ore 8 alle 12 del mattino.

NB. I **Consulti gratuiti** si danno soltanto **orali,** cioè a voce.

Non si compilano scritti.

Non si accettano carte od atti di lite. 1318

CASA di campagna da vendere in Cavoretto, ottima posizione, con otto camere mobigliate, e giardino annessovi, con o senza rustico e beni; a prezzo conveniente. Recapito ivi al Caffè. 1323

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 5 Gen.

Asma! Asma!

CIGARETTI INDIANI

al Cannabis indica

di **Grimault e C.** farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*etisia laringea*. — **L. 2** il pacco, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5. 14 Mr

STRADA FERRATA di Pinerolo.

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia di Pinerolo avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria per il giorno 12 aprile prossimo, li signori azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare i loro titoli almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la ditta Giuseppe Malan e C., ritirando contemporaneamente una ricevuta che servirà di carta d'ammissione, nella quale sarà specificato l'ora ed il locale in cui avrà luogo. 1080

1370 AVVISO D'ASTA

per vendita di un edifizio da Molino e beni aggregati proprî del Comune di Candelo (Novara).

Visto l'atto d'aumento del vigesimo proposto il 4 corrente mese dietro verbale d'incanto e deliberamento seguito il 23 marzo 1872, e ricevuto dal sottoscritto,

Si rende noto al pubblico:

Che alle ore 11 antimeridiane del 27 corrente mese di aprile in Candelo, nella sala comunale, alla presenza di quel signor sindaco, avrà luogo col metodo delle candele all'asta pubblica l'incanto e definitivo deliberamento degli infradescritti stabili proprii del comune di Candelo in un solo lotto, cioè:

Edifizio da molino, detto di Fondo, posto in Candelo, nella regione Fluccia, composto di un fabbricato con corte, della superficie di are 8, 01, e con salto d'acqua di considerazione.

Ivi, altri due parti, della superficie complessiva di are 23, 71.

L'incanto sarà riaperto sul prezzo in aumento offerto di L. 8421, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti da avviso d'asta che trovasi depositato nella segreteria comunale.

Candelo, 7 aprile 1872.

Not. Efisio Amosso p. c.

1365 NOTIFICANZA

Con istrumento in data 27 marzo decorso, rogato notaio Forneseri, il sottoscritto si è reso rilevatario del negozio di tessuti e novità del signor T. A. Silombra in Cuneo, via Maestra, 56, casa Lavesi e Ventre.

Luigi Recouly.

FABBRICA DI CAMICIE

Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets, Flanelle, Colli, Telerie, Biancherie, Bonetterie, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intanto dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

Vendita volontaria all'incanto

DI TRE CASE.

Il notaio Lorenzo BONACOSSA alla residenza di Torino, notifica che il **4 di maggio prossimo,** ore 10 mattina, nel suo studio, via Bottero, n. 8, piano primo, si procederà all'incanto in tre lotti, di due case poste in Torino, Borgo San Donato.

Una, porta N. 11, sul prezzo di L. 46,749 98.

L'altra, porta N. 22, sul prezzo di L. 13,872 05.

E di altra casa in Ferrero-Bormida sul prezzo di L. 4151 42, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 30 marzo p. p.

Torino, 1° aprile 1872.

1301 L. BONACOSSA notaio.

INCANTO VOLONTARIO

Martedì 17 aprile 1872, nello studio del sottoscritto (Doragrossa N. 23), ore 9 mattina, per vendita

di villeggiatura elegante

nel comune di None, vicino allo scalo della ferrovia, sul prezzo di **Lire 22,000** ed alle condizioni di cui nel bando venale pubblicato e visibile presso il sottoscritto.

1331 B. OPERTI notaio.

Società Edificatrice Italiana

Fin dal giorno 8 del corrente mese ha cominciato ad avere luogo il terzo versamento di L. 75 sulle Azioni della **Società Edificatrice Italiana,** a norma del programma.

Il versamento deve essere fatto presso le medesime Case e Banchieri dove fu sottoscritto. 1327

SOCIETA' ANONIMA per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino

Gli Azionisti stati convocati in Assemblea generale annuale pel 7 corrente aprile, come consta dalle pubblicazioni fatte sulla gazzetta *La Provincia*, nn. 74 e 81 del 27 marzo e 4 corrente, non essendosi in detto giorno trovati rappresentato il numero legale di Azioni, sono degli riconvocati in adunanza generale per **Domenica 14 pure corrente mese, all'una pomeridiana precisa,** nel locale della sede sociale, via Lagrange, n. 22.

L'ordine del giorno è quello precedentemente pubblicato.

A termini del disposto dall'art. 18 dello Statuto sociale l'Adunanza così riconvocata sarà legittimamente costituita qualunque sia il numero degli intervenienti e delle Azioni rappresentate e depositate presso

LA DIREZIONE.

Torino, 9 aprile 1872. 1369

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alessandre di Birmingham,** garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*: tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 1070

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

Cartoni Originari del Giappone. 837

La ditta **C. BARONI,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Junesbawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

PIANO-FORTI IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 878

11 Marz. **Il Deposito Generale per l'Italia dello**

ESTRATTO D'ORZO TALLITO

della qualità la più pura e perfetta esistente, fabbricata dal chimico **G. Geiger** a Stoccarda, allievo del celebre **G. Liebig,** si trova presso **Enrico Siegle** e C. in Milano.

Per il dettaglio dirigersi ai principali Droghieri e Farmacisti d'Italia, e in Milano alla ditta **A. Manzoni C.,** via della Sala, 10.

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Bona, e dà ogni mese **Modelli, Ricami,** ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali.** — *Prezzi d'abbonamento:* **Per tutto l'anno** lire **8**; **semestre** lire **5**; **trimestre** lire **3.** — Alle abbonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza.** — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Cernaia, N. 42, in Torino. 1330

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti Rue d'Anjou St Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 2 Mi

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Pelutti, Torino. 644

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso,** a *Milano;* **Agenzia D. Mondo** a *Torino.*

Hogg

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 18 dicembre 1871, colla quale nell'approvare il progetto del Ponte sul a Stura presso l'abitato di Bertoula, e della nuova strada d'accesso al medesimo, avrebbe autorizzato eziandio la relativa spesa;

Visto il voto emessosi in seno al Consiglio stesso, che a tale progetto debbasi dare la più sollecita esecuzione, onde provvedere ai bisogni della popolazione di quell'abitato da lungo tempo sentiti, ed evitare ad un tempo alla medesima disgustosi inconvenienti;

Ritenuto che la dichiarazione di utilità pubblica della divisata opera, risulterebbe l'unico e miglior mezzo nel presente caso per ottenere in tempo utile l'occupazione dei terreni necessari alla costruzione del nuovo tratto di strada di accesso al ponte suddetto, senza però precludere la via ai proprietari dei medesimi di inoltrare le loro proposte d'indennità;

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Notifica

Che i documenti prescritti dall'art. 3° di detta legge rimarranno depositati in questo civico Palazzo, in una sala dell'ufficio 10° (Lavori Pubblici), durante il termine di giorni 15 affinchè, a senso dell'art. 5° della legge stessa, ognuno possa prenderne visione, e fare tutte quelle osservazioni che fossero del caso.

Torino, addì 7 aprile 1872.

1387 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

Pubblicazione a termini dell'art. 3 del Regio Decreto 5 settembre 1860, N. 5265.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

BILANCIO chiuso il 31 dicembre 1871.

ATTIVO.

Officine e Stabili. — Valore delle Officine di Torino, Pavia e Bergamo . . . . . L.	3,406,576 26
Scorte diverse — Houille, Coke, Catrame, Getti ghisa, ecc., esistenti all'inventario . . . . »	392,721 30
Anticipazioni e crediti — Anticipazioni diverse e Crediti per Gaz e Merci diverse . . . . »	704,301 21
Cassa e Portafoglio — Titoli varii in Portafoglio e rimanenze di Cassa . . . . »	225,826 30
Totale . . . . . L.	4,778,426 19

PASSIVO.

Azionisti — Capitale sociale diviso in N. 7000 Azioni da L. 500 caduna . . . . . L.	3,500,000 »
Fondo di riserva — Fondo prelevato, a mente dell'art. 24 degli Statuti . . . . . »	248,145 39
Creditori diversi — Effetti in circolazione, Spese per destinazione, Conti correnti e Provveditori . . . »	672,030 40
Dividendi arretrati — Diversi vaglia in ritardo dal 1° ottobre 1866 al 1° del 1871 inclusivo . . . »	12,011 50
Profitti e Perdite — Utili dell'annata 1871 . . . »	345,838 90
Totale . . . . . L.	4,778,426 19

Torino, 6 aprile 1872.

1348 *Il Direttore* **L. PETRINO.**

1291 SUBASTAZIONE (2a Pubbl.)

Instante la ditta Giuseppe Camin e figlio, corrente in Torino, rappresentata dal causidico Bartolomeo Gili, venne, dall'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, fissata l'udienza del 14 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per procedere alla subasta dei beni infra descritti, con ro Lazzaro Pavia, residente in Torino, stata autorizzata con sentenza del prelodato tribunale, in data 19 settembre 1871 (registrata il 26 stesso mese), nella quale venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando e commesso per il medesimo il signor giudice avvocato Giuseppe Andreis.

Stabili a subastarsi siti sul territorio d'Alpignano.

Lotto unico.

1. Corpo di cascinale civile e rustico, regione Pescino, col numero 75 della mappa, sezione A, con stalla fienile, casi da terra con tinaggio ed orto.

2. Campi e prati senz'acqua, ai numeri mappali 81, 82, 83, 84, 85, d'ettari 3, 37, 32, sezione A.

3. Prati asciutti, alteno, campo, pastura e bosco, regione e sezione suddetta, are ed orto, ai numeri mappali 73, 74 e 75 ed in parte 76 e 77, di ettari 1, 94, 27.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 6000, offerto dalla instante ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 28 marzo prossimo passato.

G. B. Arnaldi sost. Gili p. c.

AVVISO

Il sottoscritto si rese opponente alla sovra estesa ordinanza di fissazione d'udienza per incanto nanti il tribunale competente.

Torino, 6 aprile 1872.

1354 L. Pavia.

1336 FALLIMENTO

di Robaldo Antonio, oste in Fossano.

Il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data di oggi, ha pronunciato il fallimento di Robaldo Antonio, oste sotto l'insegna della Palecca in Fossano, nominando a giudice delegato alla procedura il signor avvocato Francesco Villanis, ed a sindaco provvisorio il signor Unnia Chiaffredo, fabbricante da birra in borgo San Dalmazzo, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori pel giorno 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questo tribunale.

Cuneo, 5 aprile 1872.

Per il cancelliere G. Marin vice-canc. agg.

1349 FALLIMENTO

di Giuseppe Mascarello, negoziante da stoffe in Condove.

Per la verificazione dei creditori non comparsi, e per le deliberazioni sulla formazione del concordato, il sig. avv. Lago giudice commissario del detto fallimento, fissò mozione alle ore 9 di mattina del 17 maggio p. v., nella sala dei congressi di questo tribunale.

Susa, 5 aprile 1872.

F. Tricerri vice-canc.

1350 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Vivaldo, addetto a questo tribunale di commercio, e sopra instanza del sig. Marco Soriale, sindaco del fallimento di Nicolò Sameria, fu citato questo per comparire addì 13 corrente nanti il giudice delegato cav. Ritti, al tribunale di commercio, alle ore 4 pomeridiane, per autorizzazione vendita mobili e merci; e ciò a mente dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 8 aprile 1872.

Pietro Decaroli sost. Cornusco p. c.

1345 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, nel giudicio di subastazione promosso da Ulrich Domenico, residente in Torino, contro Margherita Bussone vedova di Gaspare Guerra, residente in Torino, ha deliberato lo stabile infra descritto a favore del procuratore capo Giordano Francesco, residente in Torino, per il prezzo di L. 25,000.

Descrizione dello stabile.

Are 34 e centiare 44 di terreno con nuova casa entrostante, ad uso di abitazione, magazzino e cantine, nella città di Torino, fuori Porta Nuova, regione Molinette, distinto con parte del numero 6, sezione 16a della mappa.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 12 meridiane del giorno 21 corrente mese.

Torino, 6 aprile 1872.

C. Pavarino canc.

1295 BANDO VENALE (2a Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile d'Alba, delli 17 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto delli stabili posti in subasta, ad instanza del Vincenzo Danegri fu Giovanni di Cissone, contro il Paolo Vivaldo fu Antonio pure di Cissone, e di cui in bando venale del primo corrente mese, autentico Briata.

Alba, 2 aprile 1872.

Boeri p. c.

1375 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di subasta promosso da Pietro Mercalli, contro li fratelli e sorelle Desimoni.

Aratorio, in territorio di Cerano, regione Viveraggio, in mappa alli numeri 2090, 2091, 2091 1/2, di are 73, 54, coll'estimo di scudi 50, 4, 6.

Tale stabile fu deliberato al predetto Pietro Mercalli per L. 670.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 21 corrente mese.

Novara, 7 aprile 1872.

Picco canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.